
Decreti del Presidente della Giunta regionale

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 ottobre 2025, n. 545

Dichiarazione dello stato di emergenza regionale per rischio da deficit idrico.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTE le norme di settore e in particolare:

- la Direttiva 2000/60/CE “Acque”, che istituisce un quadro per l’azione comunitaria in materia di acque;
- il Regolamento (UE) 2020/741 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni minime per il riutilizzo delle acque reflue affinate;
- il Regolamento delegato (UE) 2024/1765 della Commissione, che integra il Regolamento (UE) 2020/741 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le specifiche tecniche dei principali elementi della gestione dei rischi;
- il Decreto Ministeriale 12/06/2003 n. 185, recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue;
- il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 “*Codice dell’Ambiente*”;
- il Decreto Legislativo 02/01/2018, n. 1 “*Codice della protezione civile*”;
- il Decreto Legge 14/04/2023 n. 39 (convertito in Legge con modificazioni dall’art. 1, comma 1 della Legge 13/06/2023, n. 68), recante disposizioni urgenti per il contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l’adeguamento delle infrastrutture idriche;
- l’Accordo di Programma tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Regione Basilicata e Regione Puglia per la gestione condivisa delle risorse idriche, sottoscritto il 30/06/2016 (pubblicato sul B.U.R. Puglia n.105 del 16/09/2016);
- l’Accordo tra Regione Campania, Regione Puglia e Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale per la regolamentazione del trasferimento idrico interregionale tra Campania e Puglia e per la gestione della Galleria “Pavoncelli bis”, sottoscritto il 13/10/2023 (pubblicato sul B.U.R. Puglia n. 85 del 18/09/2023);
- la Legge Regionale n. 53 del 12/12/2019 “*Sistema regionale di protezione civile*”;
- la Legge Regionale n. 7 del 30/05/2025 “*Disciplina regionale dell’utilizzo delle acque superficiali e sotterranee e disposizioni diverse*”;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 154 del 23/05/2023 “*Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, art. 121 - Aggiornamento 2015-2021 del Piano di tutela delle acque (PTA): conclusione procedura di VAS con aggiornamento documenti di Piano alle osservazioni pervenute. Approvazione* (deliberazione della Giunta regionale 7 novembre 2022, n. 1521)”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1096 del 31/07/2024 “*Adozione del Piano di emergenza per il superamento della crisi idrica 2024/2025.*”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 257 del 10/03/2025 “*Adozione del Piano di emergenza per il superamento della crisi idrica 2025 – Fase 2*”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1584 del 23/10/2025 “*Adozione del Piano di emergenza per il superamento della crisi idrica 2025-2026 nel comparto potabile.*”.

PREMESSO che:

- la Direttiva 2000/60/CE prevede che “*l’acqua non è un prodotto commerciale al pari degli altri, bensì un patrimonio che va protetto, difeso e trattato come tale*” e, in particolare:
 - o l’articolo 1 ne definisce lo scopo, ovvero, tra gli altri, quello di “*istituire un quadro per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee che [...] agevoli un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili*” (lett. b);
- il Decreto Legislativo n. 152/2006 prevede:

- o all'art. 144, che "gli usi diversi dal consumo umano sono consentiti nei limiti nei quali le risorse idriche siano sufficienti e a condizione che non ne pregiudichino la qualità" (comma 4);
- o all'art. 158, comma 1, che ai fini di pianificare l'utilizzo delle risorse idriche, laddove il fabbisogno comporti o possa comportare il trasferimento di acqua tra regioni diverse si possono stipulare accordi di programma tra le regioni medesime, salvaguardando in ogni caso le finalità di cui all'articolo 144 del Decreto Legislativo n. 152/2006.

CONSIDERATO che:

- il sistema di approvvigionamento primario di Acquedotto Pugliese Spa (AQP), gestore del Servizio Idrico Integrato della Regione Puglia, è alimentato, per una minima parte da pozzi ad uso idropotabile, ubicati nel solo territorio pugliese, e per la maggior quantità, dalle sorgenti Sele–Calore (Sorgente Sanità-Caposele e gruppo sorgentizio di Cassano Irpino in Campania) e da cinque invasi artificiali: Monte Cotugno e Pertusillo in Basilicata, Conza in Campania, Locone e Occhito in Puglia ma con bacini idrografici contribuenti in territorio extra-regionale;
- la gestione condivisa delle risorse idriche tra la Regione Basilicata e la Regione Puglia è regolata dall'Accordo di Programma sottoscritto nel 2016 tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Regione Basilicata e Regione Puglia per la gestione condivisa delle risorse idriche;
- la gestione condivisa delle risorse idriche tra la Regione Campania e la Regione Puglia è regolata dall'Accordo sottoscritto nel 2022; tale Accordo fissa nello specifico i prelievi per consumo umano per l'approvvigionamento del territorio pugliese, a carico delle sorgenti campane e dell'invaso di Conza appartenente allo Schema Ofanto;
- le criticità persistenti che compromettono la disponibilità delle risorse idriche da cui AQP trae approvvigionamento sono rese evidenti dal raffronto tra la attuale situazione di disponibilità presso sorgenti e invasi a servizio del sistema AQP, quella dei precedenti anni di crisi idriche (2008 e 2017) e le disponibilità medie dell'ultimo decennio:

Fonti	20-ott				Valore medio ultimi 10 anni
	2008	2017	2024	2025	
Prelievo Sele Calore (sorgenti) l/s	3.690	3.385	3.468	3.101	4.399
Fortore Mm ³ (invaso)	27	66	33	45	98
Pertusillo Mm ³ (invaso)	18	43	49	28	66
Sinni Mm ³ (invaso)	14	53	50	41	143
Locone Mm ³ (invaso)	7	29	18	24	35
Conza Mm ³ (invaso)	ND	17	8	10	16
Totale Invasi Mm3	66	208	158	148	358

- da tale raffronto si evince che le attuali disponibilità, complessivamente al di sotto del 50% della media degli ultimi 10 anni, non rappresentano garanzia di soddisfacimento del fabbisogno potabile del territorio pugliese nei prossimi mesi;
- l'attuale situazione di disponibilità risulta peraltro essere il risultato di una importante azione di *governance*,

messa in atto dalla Regione Puglia con la collaborazione di tutti i Soggetti coinvolti nella gestione della crisi idrica, e di regolazione dei consumi, messa in atto da AQP; se non fossero state intraprese tali azioni, la situazione attuale sarebbe ancora peggiore. Infatti la Regione, congiuntamente con gli altri Soggetti coinvolti, ha riconosciuto sin dal 2024 l'approssimarsi di un periodo di crisi idrica, adottando dapprima il *"Piano di emergenza per il superamento della crisi idrica 2024/2025"* con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1096 del 31/07/2024 e successivamente il *"Piano di emergenza per il superamento della crisi idrica 2025 - Fase 2"* con Deliberazione della Giunta Regionale n. 257 del 10/03/2025;

- alla luce della confermata situazione di crisi idrica per l'anno 2025, la Presidenza della Giunta regionale ha istituito agli inizi di Febbraio 2025 la Cabina di Regia *"Crisi idrica"* composta dalla Segreteria Generale della Presidenza, dagli uffici regionali competenti in materia (Sezione Risorse Idriche e Dipartimento Agricoltura), da Acquedotto Pugliese Spa, Acque del Sud Spa, Autorità Idrica Pugliese, e dagli utilizzatori irrigui pugliesi dello schema Fortore, dello schema Ofanto e dello schema Agri/Sinni;
- la Cabina di Regia, convocata e coordinata dalla Presidenza della Giunta regionale per il tramite del Capo di Gabinetto, si è riunita da ultimo per il monitoraggio della situazione in data 21/10/2024, e i relativi lavori hanno indirizzato anche la redazione della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1584 del 23/10/2025 *"Adozione del Piano di emergenza per il superamento della crisi idrica 2025-2026 nel comparto potabile."*;
- con la Deliberazione di cui al punto precedente, la Giunta Regionale, in considerazione della descrizione ivi riportata della situazione corrente di disponibilità idrica e delle azioni già intraprese per fronteggiare il biennio 2024-2025 di deficit idrico, oltre ad adottare il *"Piano di emergenza per il superamento della crisi idrica 2025-2026 nel comparto potabile."*, ha preso atto che ricorrono attualmente le condizioni per la dichiarazione, ai sensi della L.R. n. 53/2019, dello stato di emergenza regionale, correlato al verificarsi degli eventi di cui all'articolo 7, comma 1, lettera b) del d.lgs. n. 1/2018, in relazione alla tipologia di rischio *"da deficit idrico"*.

TENUTO CONTO che:

- l'articolo 7 *"Tipologia degli eventi emergenziali di protezione civile"* del d.lgs. n. 1/2018 distingue tre tipologie di eventi emergenziali di protezione civile:
 - a) emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili, dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
 - b) emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che per loro natura o estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni, e debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, disciplinati dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano nell'esercizio della rispettiva potestà legislativa;
 - c) emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità o estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo ai sensi dell'articolo 24;
- l'articolo 16 *"Tipologia dei rischi di protezione civile"* del d.lgs. n. 1/2018 annovera tra le tipologie di rischio quello *"da deficit idrico"* specificando che *"Allo scopo di assicurare maggiore efficacia operativa e di intervento, in relazione al rischio derivante da deficit idrico la deliberazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale di cui all'articolo 24 può essere adottata anche preventivamente, qualora, sulla base delle informazioni e dei dati, anche climatologici, disponibili e delle analisi prodotte dalle Autorità di bacino distrettuali e dai centri di competenza di cui all'articolo 21, sia possibile prevedere che lo scenario in atto possa evolvere in una condizione emergenziale."*;
- l'articolo 24 *"Deliberazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale"* del d.lgs. n. 1/2018 prevede che al verificarsi degli eventi che, a seguito di una valutazione speditiva svolta dal Dipartimento della protezione civile sulla base dei dati e delle informazioni disponibili e in raccordo con le Regioni e Province autonome interessate, presentano i requisiti di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c), ovvero nella loro imminenza, il

Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, formulata anche su richiesta del Presidente della Regione o Provincia autonoma interessata e comunque acquisitane l'intesa, delibera lo stato d'emergenza di rilievo nazionale, fissandone la durata e determinandone l'estensione territoriale con riferimento alla natura e alla qualità degli eventi e autorizza l'emanazione delle ordinanze di protezione civile di cui all'articolo 25. La delibera individua, secondo criteri omogenei definiti nella direttiva di cui al comma 7, le prime risorse finanziarie da destinare all'avvio delle attività di soccorso e assistenza alla popolazione e degli interventi più urgenti di cui all'articolo 25, comma 2, lettere a) e b), nelle more della cognizione in ordine agli effettivi fabbisogni e autorizza la spesa nell'ambito del Fondo per le emergenze nazionali di cui all'articolo 44;

- l'articolo 5 "Funzioni e compiti della Regione" della L.R. n. 53/2019 stabilisce al comma 6, lettera e), che la Regione "*decreta, al verificarsi degli eventi di cui all'articolo 7, comma 1, lettera b), del d.lgs 1/2018 e all'articolo 2 delle presenti disposizioni, lo stato di emergenza, determinandone la durata e l'estensione territoriale in stretto riferimento alla qualità e alla natura dell'evento. Per l'attuazione degli interventi conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza il presidente della Giunta regionale emana ordinanze. Le ordinanze possono essere finalizzate anche a evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose. I decreti e le ordinanze sono pubblicate nel Bollettino ufficiale della Regione Puglia e notificati ai soggetti pubblici e privati interessati*".
- l'articolo 9 "Dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza nel territorio regionale" della L.R. n. 53/2019 stabilisce al comma 1 che "*Al verificarsi o nell'imminenza degli eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), che colpiscono o minacciano di colpire il territorio regionale e che, per la loro natura ed estensione, richiedono la necessità di una immediata risposta della Regione, anche per assicurare il concorso alle strutture dello Stato, il presidente della Giunta regionale decreta lo stato di crisi regionale, determinandone durata ed estensione territoriale, dandone tempestiva informazione alla Giunta e al Consiglio regionale.*".

PRESO ATTO:

- degli esiti dell'ultima seduta dell'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici (OPUI) del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, tenutasi in data 23/09/2025, in cui per il comparto potabile dell'intero territorio della Puglia, il livello di severità idrica è stato dichiarato "elevato", rispetto al livello precedentemente dichiarato a Luglio "medio tendente a elevato", a causa del permanere di una complessiva situazione di deficit idrico presso tutte le fonti di approvvigionamento che pone particolarmente a rischio il soddisfacimento dei fabbisogni potabili del territorio pugliese. Lo scenario di severità idrica per il comparto irriguo è rimasto invece invariato dalla scorsa seduta, con severità "alta" per tutto il territorio pugliese.
- del "*Piano di emergenza per il superamento della crisi idrica 2025-2026 nel comparto potabile*" adottato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1584 del 23/10/2025, da cui si evince che:
 - o a partire dalle attuali disponibilità, per quanto riguarda gli invasi, nel periodo ottobre 2025-dicembre 2025, è prevista una riduzione della disponibilità idrica totale del 62,6% rispetto ai valori medi storici del periodo; per quanto riguarda le sorgenti, nel periodo ottobre – dicembre 2025, il gruppo Sele- Calore avrà portate complessive previste rispetto ai valori medi inferiori del 27,9%;
 - o in risposta a tale scenario, a partire dal corrente mese di ottobre, AQP ha avviato l'adozione di ulteriori misure di contenimento delle pressioni di rete, volte a compensare la progressiva riduzione delle fonti di approvvigionamento;
 - o AQP ha individuato gli ulteriori interventi relativi alla condizione emergenziale conclamata, sia di natura strutturale che non strutturale, e le relative azioni da porre in essere per fronteggiare la crisi idrica in corso.

RITENUTO per tutto quanto precede, che ricorrono le condizioni per la dichiarazione dello stato di emergenza regionale per rischio da deficit idrico, in ragione dei significativi rischi per il comparto potabile del territorio pugliese, e per l'avvio delle procedure per la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale.

DECRETA

1. **DI DICHIARARE**, ai sensi dell'articolo 5, comma 6, e dell'articolo 9, comma 1, della L.R. n. 53/2019, lo stato di emergenza regionale, correlato al verificarsi degli eventi di cui all'articolo 7, comma 1, lettera b) del d.lgs. n. 1/2018, in relazione alla tipologia di rischio “*da deficit idrico*”, su tutto il territorio regionale e per una durata di n. 12 mesi;
2. **DI DARE MANDATO** alle competenti strutture regionali di predisporre la documentazione per la richiesta, ai sensi dell'articolo 24, comma 1, del d.lgs. n. 1/2018, da parte del Presidente della Regione Puglia al Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di dichiarazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale per rischio da deficit idrico su tutto il territorio regionale pugliese, e di nomina di un Commissario delegato per gli interventi urgenti finalizzati alla gestione della emergenza;
3. **DI DARE MANDATO** alla Segreteria Generale della Presidenza di curare la comunicazione istituzionale riguardante l'emergenza idrica in corso;
4. che il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.P..

Bari, li 29 ottobre 2025

EMILIANO